CITTÀ DI VITTORIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

20 ANNI 1998 2018

PREMIO LETTERARIO DELLA CRITICA

Ninfa Camarina

Vittoria, 21 Luglio 2018

CHIOSTRO DELLE GRAZIE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Siciliana

Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Ringraziamenti

Il Ministero per i Beni culturali
La Presidenza della Regione Siciliana
L'Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Il Consorzio di tutela del Vino Cerasuolo di Vittoria DOCG

La Giuria con i giornalisti:

- Lucia Basso - *Rai3 Sicilia*
- Beatrice Borini - *L'angolo dei libri*
- Salvatore Ferlita - *Repubblica*
- Alessandra Turrisi - *Giornale di Sicilia*

Le Associazioni culturali di Vittoria *Antea* e *Il filo di seta*
I Club Service: *Fidapa* e *Inner Wheel*

Giovanni Di Stefano
Direttore Polo Regionale per i siti culturali di Ragusa,
del Parco di Camarina e Cava d'Ispica

Maria Pia Farinella - *Ordine dei Giornalisti di Sicilia*

Katia Desari - *Architetto*

Per gli Eventi collaterali

Il *Centro donna* e la pittrice Silvana Amarù
per la Mostra di pittura: *Ninfa in pink*

La Biblioteca comunale *Angelo Alfieri*
per la *Mostra del Libro Antico*

Arturo Barbante e Luciano D'Amico
per la *Mostra Ipparini*

PROGRAMMA

Vittoria, Chiostro delle Grazie - 21 Luglio 2018

Presenta
Salvo Falcone

Partecipano
Liliana Stimolo, *Attrice*

Intervengono:

Giovanni Moscato, *Sindaco*

Andrea Nicosia, *Presidente Consiglio Comunale*

Alfredo Vinciguerra, *Assessore alla Cultura*

Roberto Alajmo, *Scrittore*
Premio letterario della Critica

Pietro Bartolo e Lidia Tilotta, *Scrittori*
Menzione speciale Premio letterario della Critica

Giuseppe Sottile, *Giornalista*
Ninfa d'Argento

Sebastiano Tusa, *Archeologo*
Premio Virgilio Lavore

Maria Pia Farinella, *Giornalista*
Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Lucia Basso, *Giornalista*
GIURIA

Salvatore Ferlita, *Giornalista*
GIURIA

INTERMEZZI MUSICALI
Luca Sallemi, *Cantautore*

Saluto del Sindaco

Il **Premio letterario Ninfa Camarina**, Città di Vittoria, taglia l'ambito traguardo dei venti anni: un tempo davvero lunghissimo, soprattutto per una iniziativa organizzata all'interno di un'amministrazione cittadina.

Dopo una pausa, nel 2016, il premio ritorna quest'anno, attraverso il bilancio partecipativo, grazie alla richiesta avanzata dalle associazioni culturali *Antea* e *Filo di Seta* e dei club service *Fidapa* e *Inner Wheel*.

E per i venti anni, dopo una lunghissima parentesi al Museo Archeologico Regionale di Camarina, il Premio torna a casa, a Vittoria, all'interno del bellissimo Chiostro delle Grazie che farà da cornice ad uno degli eventi letterari più importanti della provincia.

Nato nel 1998 per iniziativa dell'Associazione culturale Kam e dedicato, allora, a racconti e poesie inedite, il Premio è diventato Città di Vittoria nel 2000 e dal 2008 è diventato Premio letterario della Critica, a cadenza biennale.

È sulle testate giornalistiche nazionali che il Ninfa Camarina fa affidamento, con una formula originale. Il vincitore, infatti, viene individuato tra le opere edite di narrativa italiana, grazie alla collaborazione di una giuria di prestigio composta da giornalisti, e si basa sulle recensioni già pubblicate da testate giornalistiche, sempre diverse.

Tanti sono i nomi illustri che si sono succeduti, sia a livello di giurati che di vincitori, e l'edizione del ventennale non è da meno.

I nostri giurati, che ringrazio per la collaborazione e per l'ottimo lavoro svolto sono stati: Lucia Basso (Rai3 Sicilia), Beatrice Borini (L'angolo dei libri), Salvatore Ferlita (Repubblica), Alessandra Turrisi (Giornale di Sicilia). Insieme hanno decretato quale vincitore per il 2018 il romanzo Carne Mia di Roberto Alajmo, edito da Sellerio. Inoltre, la Giuria ha voluto riservare una menzione speciale al libro Lacrime di sale di Pietro Bartolo e Lidia Tilotta.

I due premi satellite *Ninfa d'Argento* e *Virgilio Lavore* vanno quest'anno rispettivamente al giornalista Giuseppe Sottile e all'archeologo Sebastiano Tusa.

Un doveroso ringraziamento va, naturalmente, a quanti hanno contribuito alla riuscita di questa edizione e a quanti continuano ad onorare con la loro partecipazione e la loro presenza il Ninfa Camarina e la Città di Vittoria.

Il Sindaco di Vittoria
Avv. Giovanni Moscato

Saluto dell'Assessore alla Cultura

Il **Ninfa Camarina** Città di Vittoria, insieme al **Vittoria Jazz Festival**, è una delle realtà culturali vittoriesi più affermate.

Il premio trae ispirazione dal luogo in cui viene istituito e promosso ormai da vent'anni. La città di Vittoria e la frazione marinara di Scoglitti, infatti, sorgono a ridosso dell'antica Camarina, cantata dal poeta Pindaro nei versi dedicati al camarinese Psàumide.

Una manifestazione, il Ninfa Camarina, che ha saputo crearsi un suo spazio nel vasto panorama dei premi letterari italiani e che contribuisce a veicolare il nostro territorio a livello nazionale, grazie alla collaborazione con testate giornalistiche di prestigio e grazie alla presenza nella nostra città di scrittori e di esponenti di rilievo della cultura nazionale.

Un ringraziamento va ai giornalisti Lucia Basso (Rai3 Sicilia), Beatrice Borini (L'angolo dei libri), Salvatore Ferlita (Repubblica), Alessandra Turrisi (Giornale di Sicilia) e a tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione.

La Ninfa Camarina, sulle ali del cigno, continuerà ancora a lungo, ne sono certo, ad accogliere scrittori e artisti e a portare in alto la cultura, e con essa il nome di Vittoria in tutta Italia.

L'Assessore alla Cultura
Avv. Alfredo Vinciguerra

Premio Letterario della Critica

Roberto Alajmo

Per il romanzo: ***Carne mia***

Recensione

"Una storia semplice, con un finale inaspettato, una trama dura e affilata, che mette al centro la famiglia".

"In Carne mia, Alajmo ha ripulito ancora di più il suo stile, sottraendo aggettivi, avverbi. Impressiona l'essenzialità dei dialoghi come pure tutto quello che, pur inespresso, l'autore riesce a far incombere sulla tragedia imminente... C'è una sentenziosità quasi biblica in questa storia, i due fratelli, uno buono e l'altro cattivo, sembrano usciti fuori da una parabola evangelica. Viene subito alla mente la storia di Caino e Abele, che non a caso aveva ossessionato l'immaginario di Borges, a tal punto da riscriverla a modo suo".

Roberto Alajmo giornalista professionista, dal 1988 è assunto al Tg3 Sicilia della Rai e collabora con diverse testate nazionali. Dal 2012 è nella redazione della rubrica "Mediterraneo". Il suo primo romanzo pubblicato è stato nel 1986 *Una serata con Wagner*. Sue opere sono tradotte in inglese, francese, olandese, spagnolo e tedesco. Con il romanzo *Cuore di madre* è secondo classificato al premio Strega e premio Selezione Campiello, premio Verga, premio Palmi).

È stato docente a contratto di Storia del Giornalismo alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo e consigliere d'amministrazione del teatro Stabile di Palermo. Con *Notizia del disastro* ha vinto il Premio Mon*dello e con il libro L'arte di annacarsi* ha vinto il Premio letterario Antonio Aniante.

Suoi racconti sono stati pubblicati su diverse antologie e il suo romanzo *È stato il figlio* è stato trasposto, nel 2012, in un omonimo film per la regia di Daniele Ciprì, con Toni Servillo protagonista.

Il 27 settembre 2013 è stato nominato direttore dell'Ente Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Menzione Speciale della Giuria

Pietro Bartolo e Lidia Tilotta

Per il romanzo: ***Lacrime di sale***

Motivazione

Lacrime di Sale è un libro crudo e poetico allo stesso tempo, che squarcia il velo della retorica per metterci di fronte alla nuda realtà, con un linguaggio secco e asciutto come il sale.
Dall'alto valore simbolico, a metà strada tra saggio e narrativa, tratta il dramma del fenomeno migratorio dei popoli, osservando la realtà attraverso il grandangolo della passione, senza mai indulgere al pietismo.
Il senso di umanità che lo pervade travalica i confini geografici e arriva all'essenza più profonda dell'essere umano, restituendoci una fotografia completa, ruvida e vera della tragedia epocale che si affaccia e si consuma lungo le nostre coste.
Una scrittura appassionata e consapevole fa da eco a un mondo che grida giustizia, e l'esperienza di vita di Pietro Bartolo diventa l'esperienza di tutti: entra nell'anima e non ne esce più.

Pietro Bartolo è nato a Lampedusa nel 1956 in una numerosa famiglia di pescatori. Lì ha trascorso l'infanzia, percorrendo sull'isola le varie tappe dell'educazione scolastica fino alle scuola medie. Ha poi frequentato il Liceo Scientifico, prima a Trapani e quindi a Siracusa. Nel 1983 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università Di Catania e nel 1987 la specializzazione in Ginecologia e Ostetricia con il massimo dei voti. Nel 1991 ha vinto un concorso pubblico, entrando a far parte del Sistema Sanitario Nazionale, quale Dirigente Medico del Presidio di Lampedusa che in quegli anni diveniva porta d'ingresso all'Europa per i numerosi migranti africani. Il dottor Bartolo, fin da subito, decideva di offrire volontariamente il suo contributo per accogliere e curare tutti coloro che si erano avventurati per mare alla ricerca di una vita migliore e, ancora oggi, è attivamente impegnato nell'accoglienza. Molte le vite salvate e i bambini che ha fatto nascere e, purtroppo, anche tantissime ispezioni cadaveriche sui corpi di quanti non sono sopravvissuti alla traversata. Al suo arrivo a Lampedusa è stato nominato anche ufficiale sanitario, nonché medico della C.R.I. presso l'aeroporto dell'isola, responsabile del gabinetto medico dell'Aeronautica Militare e medico scolastico.

L'attività svolta a Lampedusa per la popolazione locale e immigrata è stata premiata con diverse onorificenze tra cui: titolo di *"Paul Harris Fellow"* dalla Fondazione Rotary International (2011); premio *"Nunzio Romeo"* dall'ordine dei medici di Messina (2011); titolo di *"Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana"* (2014); premio *"Sérgio Vieira de Mello"* conferito a Cracovia (2015).
Nel 2015 il regista Gianfranco Rosi gli ha chiesto l'autorizzazione a filmare momenti del suo lavoro che avrebbe, poi, inserito nel docufilm *"Fuocoammare"*.

Lidia Tilotta è giornalista caposervizio della Tgr Sicilia, la testata giornalistica regionale della Rai. Per anni è stata inviata a Lampedusa per raccontare le storie dei migranti approdati sull'isola o che hanno perso la vita in mare.
A Lampedusa ha conosciuto Pietro Bartolo con cui ha scritto per Mondadori *"Lacrime di Sale"*.
È stata anche conduttrice della rubrica della Rai *"Mediterraneo"* (Rai3) e inviata in Tunisia, Marocco, Cipro e Grecia dove ha realizzato inchieste e reportage.

Ninfa d'Argento

Giuseppe Sottile

Giornalista

Motivazione

Per la passione e l'alto impegno professionale e anche civile; per la tenacia e il rigore che hanno contraddistinto la sua attività. Giornalista, lontano da ogni conformismo, interroga senza reverenze la realtà e i suoi protagonisti, raccontando e ragionando sui fatti senza celare la verità.
L'autorevolezza, unita all'impegno, ne fanno un modello positivo, rendendo il giornalismo un servizio per la collettività.

Giuseppe Sottile è nato il 15 marzo del 1946 a Gangi. Laureato in Filosofia, inizia nel '68, in coincidenza con i primi movimenti studenteschi, a frequentare *L'Ora*, giornale di opposizione diretto da Vittorio Nisticò. E lì comincia il lungo *biondinaggio*: cronaca nera, cronaca bianca, prime coraggiose inchieste su mafia e affari. Nel '73 diventa giornalista professionista e, quattro anni dopo, viene chiamato da Roberto Ciuni al Giornale di Sicilia, dove diventa capocronista, poi caporedattore e vice direttore. Nel '92 si trasferisce a Milano dove Paolo Liguori, appena nominato direttore del Giorno, gli chiede di lavorare come caporedattore centrale. In seguito, sarà vice direttore di Studio Aperto, telegiornale di Italia Uno. Nel 2002 Giuliano Ferrara, gli offre l'incarico di condirettore de *Il Foglio* e poi lo incarica di progettare e curare l'inserto del sabato del quale è tuttora responsabile.
Nel settembre del 2006, la casa editrice *Einaudi* pubblica *Nostra Signora della Necessità*, che vince il premio *Hemingway* e quello istituito dal comune di Roma per ricordare il grande giornalista *Sandro Onofri*.
Nel 2016, si cimenta con la regia teatrale e porta, con grande successo, in scena al Teatro Biondo di Palermo *Buttanissima Sicilia*. Ci riprova nel 2018 con *Strabuttanissima* ed è un altro trionfo di pubblico e di critica. Ora sta lavorando a un nuovo romanzo, che sarà anche una serie televisiva, sulla borghesia palermitana al tempo delle stragi di mafia.

Premio di Cultura Classica "Virgilio Lavore"

Sebastiano Tusa

Archeologo

Motivazione

Per aver contribuito con i suoi studi, le sue ricerche, gli scavi archeologici e con le sub-rielaborazioni alla conoscenza del mondo antico del Mediterraneo, con al centro dei suoi interessi scientifici la Sicilia, nella più autentica tradizione braudelliana, nonché con una spiccata tendenza metodologica di stampo evoluzionistico.
Per avere, altresì, innovato metodologicamente le ricerche di archeologia subacquea in Sicilia.

Sebastiano Tusa è nato a Palermo nel 1952, da genitori entrambi archeologi. Dopo la laurea in Paletnologia all'Università "La Sapienza" di Roma, nel 1975, dove si specializza in archeologia orientale, indirizza gli studi verso la preistoria e protostoria mediterranea. Tra il 1972 ed il 1985, effettua scavi e ricerche archeologiche in Pakistan, Iran ed India; e tra il 1978 ed il 1979, espleta le funzioni di segretario generale dell'Istituto Italo-iraqueno di Archeologia, effettuando scavi e ricerche nella valle del Dyala e nella zona assira a Nord di Mosul. Dal 1980 al 1982 è ispettore archeologo preistorico presso il Museo Preistorico ed Etnografico L. Pigorini di Roma. Dal 1982 al 1993 è ricercatore universitario prima alla Facoltà di Lettere dell'Università di Roma "La Sapienza" e poi all'Università degli Studi di Palermo. Dal 1993 è entrato nei ruoli dell'amministrazione regionale siciliana dei beni culturali ricoprendo vari incarichi dirigenziali. Nel 2004 ha creato, e ne è stato Soprintendente, la prima Soprintendenza del Mare d'Italia. Dal 2010 è Soprintendente per i Beni culturali ed Ambientali di Trapani. Dall'aprile del 2012 è nuovamente Soprintendente del Mare.
È stato docente, a contratto, di Paletnologia all'Università di Napoli Suor Orsola Benincasa e di Archeologia Subacquea presso l'Università di Bologna (sede staccata di Trapani) e, per due semestri, professore a contratto (Gastprofessur) di archeologia marina presso la Philipps Universitaet Marburg (Germania). Presidente dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, ha diretto scavi e ricerche archeologiche terrestri e sottomarine in Sicilia, Libia, Tunisia e Giappone.
È autore di oltre 700 saggi e monografie scientifiche e divulgative inerenti archeologia mediterranea ed orientale.
L'11 aprile 2018 è stato nominato dal Governatore della Sicilia, Nello Musumeci, Assessore regionale ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana.

Albo d'Oro

Premio Letterario della Critica

2008 Laura Bosio: *"Le stagioni dell'Acqua"*
2010 Marco Missiroli: *"Bianco"*
2012 Simonetta Agnello Hornby: *"Un filo d'Olio"*
2014 Matteo Marchesini*: "Atti mancati"*
2018 Roberto Alajmo: *"Carne mia"*

Ninfa d'Argento

1999 Santo Piazzese, *scrittore*
2000 Elvira Giorgianni Sellerio, *editore*
2001 Pasquale Scimeca, *regista*
2002 Giuseppe Leone, *maestro della fotografia*
2003 Saverio Lodato, *giornalista*
2004 Andrea Camilleri, *scrittore*
2005 Silvana Grasso, *scrittrice*
2006 Gaetano Savatteri, *scrittore*
2007 Tony Zermo, *giornalista*
2008 Francesco Cafiso, *sassofonista*
2010 Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, *architetto*
2012 Arturo Di Modica, *scultore*
2014 Cassandra Raffaele, *cantautrice*
2018 Giuseppe Sottile, *giornalista*

Premio Virgilio Lavore

2000 Giovanni Di Stefano
2001 Giovanni Uggeri
2002 Filippo Giudice
2003 Paola Pelagatti
2004 Federica Cordano
2005 Giuseppe Guzzetta
2006 Concetta Ciurcina
2007 Antonino Di Vita
2008 Giuseppe Voza
2010 Marcella Pisani
2012 Massimo Cultraro
2014 Valerio Massimo Manfredi
2018 Sebastiano Tusa

PREMIO LETTERARIO DELLA CRITICA

Ninfa Camarina

DUEMILADICIOTTO